



[Estratto da *Le Cronache della Corte*, autore ignoto]

"Perché vi fate chiamare Fede? Siete forse uomini di Dio?" La figura rimase immobile. Il silenzio durò abbastanza a lungo da diventare insopportabile. Poi parlò. "Quando nacqui... Cristo non era ancora morto." Nessuno ebbe il coraggio di interromperlo. Lo sguardo attraversò lentamente la sala. "Le parole cambiano." Un ultimo istante di silenzio. "I Principi restano."

La Corte Velata

I Clan hanno sempre saputo che il potere della notte non apparteneva interamente a loro. Al di sopra delle loro rivalità, dei loro accordi e delle loro gerarchie, la Corte Velata ha sempre vegliato su Roma. Lontana, silenziosa, quasi mai visibile, ma mai assente. I Clan governano la propria gente, amministrano i territori e custodiscono gli equilibri della società vampirica. La Corte, invece, decide quali equilibri debbano continuare a esistere. Il vero potere non è mai appartenuto ai Clan. È sempre appartenuto alla Corte Velata. Nessuno conosce il momento della sua nascita. Alcuni sostengono che sia sorta insieme ai primi vampiri di Roma, altri che abbia preso forma durante gli ultimi giorni dell'Impero. Qualunque sia la verità, una sola cosa è certa: la Corte esiste da così tanto tempo che la sua origine è ormai divenuta leggenda. I suoi membri non appartengono ad alcun Clan. Non rappresentano interessi, famiglie o fazioni.

Essi rappresentano esclusivamente la Corte. Entrare nella Corte significa rinunciare a tutto ciò che si era. Al proprio Clan. Al proprio nome. Al proprio volto. Persino al ricordo della propria identità. Da quel momento non rimane più una persona, rimane soltanto una funzione. Per questo motivo nessuno conosce i loro veri nomi, nemmeno i più antichi vampiri di Roma. Essi vengono ricordati soltanto attraverso la Virtù che incarnano. Perché ciò che erano non ha più alcuna importanza.

I Sette Principi

La Corte è composta da sette figure. Sette soltanto. Da sempre. Essi sono i Sette Principi.

Ogni membro incarna una Virtù: non perché sia puro, né perché sia giusto.

Ma perché ha imparato a dominare ciò che ogni altro vampiro continua a subire.

I Clan sono definiti dai loro Vizi. La Corte è definita dal dominio su di essi.

Le Virtù che oggi conosciamo affondano le proprie radici nella storia degli uomini.

Le prime quattro -

Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza -

nacquero nell'antica Grecia e furono adottate dal mondo romano come fondamento della vita civile e del buon governo.

Molti secoli più tardi, con l'affermarsi del Cristianesimo, a esse si unirono **Fede, Speranza e Carità**, dando origine a ciò che ancora

oggi viene chiamato il sistema delle Sette Virtù. La Corte, tuttavia,

è molto più antica di quei nomi. Quando Platone rifletteva sulle Virtù Cardinali, la Corte osservava già Roma.

Quando gli Imperatori governavano il mondo, la Corte era già presente.

Quando i Padri della Chiesa definirono le Virtù Teologali, la Corte continuò semplicemente a custodire gli stessi Principi che aveva sempre conosciuto.

Le parole cambiarono. I Principi rimasero. Fu per questo che la Corte adottò quei nomi.

Non per fede o devozione, ma perché erano ormai le parole con cui gli uomini avevano imparato a descrivere ciò che la Corte custodiva da sempre.

Le quattro Virtù Cardinali governano il mondo terreno e mantengono l'equilibrio tra i Clan.

Al di sopra di esse siedono le tre Virtù Teologali.

Esseri così antichi da aver cessato, molto tempo fa, di essere semplici vampiri.

Essi non amministrano la Corte.

Essi sono la Corte.





Le Quattro Virtù Cardinali

La Prudenza

Conosciuto come L'Oracolo. È colui che osserva. Conosce segreti dimenticati da secoli e ricorda nomi che nessun altro osa più pronunciare. Parla raramente. Quando lo fa, nessuna parola è superflua. Molti ritengono che nulla possa accadere a Roma senza che egli lo venga a sapere.

La Giustizia

Conosciuto come Il Giudice. La sua presenza basta a far cessare ogni disputa. Non alza mai la voce. Non minaccia. Non prova piacere nel punire. Quando pronuncia una sentenza non compie una vendetta. Ristabilisce un equilibrio. Per i Clan il suo giudizio è inevitabile.

La Fortezza

Conosciuto come Il Bastione. Tra i Sette è colui che incarna la resistenza. Non la forza, ma la capacità di non cedere, di non piegarsi. Di non arretrare. È la volontà della Corte resa carne. Non conosce esitazione. Non conosce compromesso. Quando la Corte decide che una strada debba essere percorsa, è il Bastione ad avanzare per primo. E nessuno ricorda di averlo mai visto arretrare.

La Temperanza

Conosciuto come Il Digiuno. Tra tutti i membri della Corte è forse il più inquietante. Si racconta che non si nutra di sangue umano da secoli. Non perché non ne abbia bisogno. Ma perché ha imparato a dominare la propria Fame. Per questo motivo, quando decide di nutrirsi, perfino gli altri membri della Corte comprendono che qualcosa di terribile sta per accadere.

Le Tre Virtù Teologali

Le Virtù Teologali non governano i Clan, governano la Corte stessa. Essi intervengono raramente.

Ed è proprio per questo motivo che la loro comparsa viene ricordata per secoli.

La Fede

Conosciuta come La Voce. Nessuno sa se sia uomo o donna. Parla raramente. Ogni sua parola diventa volontà della Corte. La sua fede non appartiene a un dio, appartiene all'Ordine.

La Speranza

Conosciuto come L'Alba. È il più enigmatico dei Sette. Mentre gli altri custodiscono il passato, egli osserva il futuro. Si dice che ogni grande cambiamento nella storia di Roma sia stato previsto dal suo sguardo molto prima che il resto del mondo se ne accorgesse.

La Carità

Conosciuto come Il Sacrificio. È il più antico. Ed è forse il più temuto. Per lui la misericordia non consiste nel salvare tutti. Consiste nello scegliere chi debba essere sacrificato affinché il resto possa sopravvivere.

I Clan lo considerano spietato. La Corte lo considera necessario.



La Corte e i Clan

Nessun Clan mette in dubbio l'esistenza dei Sette Principi.

La Corte Velata è una realtà tanto antica quanto indiscussa. La sua autorità attraversa i secoli e precede la memoria di qualunque vampiro vivente.

I membri più anziani dei Clan hanno incontrato almeno una volta uno dei Sette.

Alcuni hanno ricevuto il loro giudizio. Altri ne portano ancora le conseguenze.

I vampiri più giovani, invece, trascorrono spesso intere esistenze senza vederne mai uno.

Conoscono i loro titoli. Conoscono il timore che suscitano.

Comprendono l'autorità che rappresentano, ma non ne hanno mai visto il volto.

Nessun ritratto li raffigura. Nessuna cronaca li descrive.

Quando uno dei Principi cammina tra i Clan, soltanto gli Anziani sono in grado di riconoscerlo immediatamente.

Quando uno dei Sette decide di presentarsi davanti ai Clan significa che la Corte non ritiene più sufficiente parlare attraverso i propri emissari.

Significa che l'equilibrio stesso di Roma è stato messo in discussione.

Per questo, quando uno dei Principi attraversa la città, perfino gli Anziani abbassano lo sguardo.

Non per timore, ma per rispetto. Perché ogni vampiro di Roma conosce una verità che nessuno ha mai avuto bisogno di insegnargli. I Clan governano la notte. La Corte governa i Clan.